

Redazione

Eleonora Bachiorri, Luca Baldani,
Carlotta Caccia, Elettra Frassinetti, Licia
Frega, Livia Gentilini, M.Laura Ghinassi,
Barbara Giorgi, Teodora Naldoni,

Coordinamento

Prof. Marina Savelli

Il giornalino della Scuola Media Europa

Numero 7 - Gennaio 2007

ANNO NUOVO..

..REDAZIONE NUOVA



Quest'anno la Redazione è cambiata totalmente. A collaborare con la prof. Savelli ora ci siamo noi, nove "giovani" leve. Sì, perché i nostri compagni più grandi e più navigati ci hanno lasciati per passare a nuovi lidi, le "superiori", ed ora eccoci qui, matricole un po' timorose perché molto inesperte. Siamo "piombati qua" con idee strampalate per farvi divertire leggendo i nostri articoli, ma vorremmo anche che voi collaboraste, fornendoci spunti, proposte, così che il giornalino possa diventare veramente e sempre più "la voce" degli alunni.

Speriamo di avere successo in questa avventura che ci apprestiamo ad intraprendere. Siamo certi che voi potete e vorrete darci una mano. Ci contiamo davvero!! Buon anno a tutti.

[La Redazione]

RUOLI CAPOVOLTII!!

Andate ad intervistare i bambini di 5°A-B ci siamo trovate a nostra volta inaspettatamente intervistate. Infatti, anche i bambini di quinta elementare stanno scrivendo un articolo. Argomento: la scuola media!

Abbiamo risposto a ogni domanda, cercando di spiegare al meglio i particolari dell'esperienza che affronteranno il prossimo anno.

1. Quante verifiche si fanno?

Dipende, a volte anche due in un giorno. Ma non vi preoccupate, l'importante è ripassare molto bene tutto, finché non ci si sente preparati.

2. Sono molto difficili?

Sì, se uno non è stato attento durante le lezioni, non ha studiato ogni volta e non ha ripassato; no, se ha seguito, capito tutto, studiato sempre e ripassato bene!

3. Quanto compito vi danno?

Dipende dalle giornate, ma l'importante è sapersi organizzare ed avere un buon metodo di studio.

4. Se non si usa il "lei", danno la punizione?

No, mai. Il professore ti corregge soltanto.

5. Quali sono le punizioni?

Speriamo che voi non siate tipi da punizioni, comunque i professori provvedono in questo modo: con una sgridata, raramente mandandovi fuori dalla porta, o annotando la mancanza di compiti e libri sul registro personale con una crocetta poi, quando arrivano a 3, scatta la nota di segnalazione a casa. Se però uno è troppo fastidioso la nota può partire subito! Ma ci sembrare bambini buoni, perciò state tranquilli.

6. Se uno arriva in ritardo, cosa succede?

All'inizio dell'anno vi verrà consegnato un libretto, che conterrà un tot di fogli per la giustificazione di entrata in ritardo o di uscita in anticipo, e un altro un tot di fogli per la giustificazione dell'assenza.

Un'altra indicazione: all'inizio dell'anno dovrete comprare un quadernino dove scriverete i voti delle verifiche e gli avvisi. Questi ultimi vanno firmati e consegnati il giorno dopo.

7. Quanti professori di francese ci sono?

Due: il prof. Pontoni che insegna nei corsi A, B,E; la prof.ssa Dalpane che insegna nei corsi C e F.

8. Quante materie avete?

In questo momento esattamente non ci abbiamo fatto i conti, comunque ci sono molti libri, anche belli grossi. Vi consigliamo perciò di non metterne in più nello zaino! Se non siete certi di quelli che userete il giorno dopo informatevi, perché poi la cartella pesa!

9. Quanti laboratori ci sono?

Molti. Ci sono il lunedì, il giovedì pomeriggio e il sabato mattina. Alcuni riguardano l'arte, altri la cucina (sia francese che romagnola), altri ancora lo sport, alcuni la scienza e lingue straniere, il latino e non manca l'attività di recupero! Un laboratorio molto consigliato, non solo a chi è in prima ma anche ai ragazzi delle altre classi, è quello di "svolgimento compiti", dove ci sarà un professore che vi aiuterà e vi darà spiegazioni se ne avete bisogno. In poche parole si tratta di fare i compiti a scuola, magari con i vostri stessi insegnanti!

10. A che ora entrate a scuola ed a che ora uscite?

Entriamo alle 8.00 ed usciamo alle 13.00.
11. E se uno volesse stare in classe con un suo amico delle elementari?

Quando farete l'iscrizione, vi verrà chiesto se volete stare con un amico/a. Naturalmente il/la vostro/a amico/a dovrà essere d'accordo.

Qui si è conclusa l'inaspettata intervista alle intervistatrici con la quale speriamo di avere tranquillizzato i nostri futuri "primini". Sì, tranquillizzati, perché ricordiamo che anche noi prima del passaggio avevamo molti dubbi e timori. Adesso, invece, ci troviamo a nostro agio, perché non abbiamo trovato grosse differenze fra le due scuole.

Barbara Giorgi-1°E Maria Laura Ghinassi-1°B

Carissimi,

un nuovo numero del nostro giornale sta uscendo e la nostra Scuola si presenta sempre ricca di novità: oltre ad essere la Scuola individuata in Regione per la diffusione delle lingue, oggi è anche il Polo di matematica per la Romagna. Il progetto è denominato "M@t.abel" e ha il compito di sviluppare l'insegnamento della matematica attraverso l'informatica. Abel era un matematico norvegese, ma in realtà Abel sta per apprendimento di base tramite e-learning. Un augurio quindi che tutti voi ragazzi vi appliciate utilizzando tutte le vostre capacità logiche e vi sforziate di tirare fuori il meglio da voi perché solo impegnandovi molto potrete costruire per voi un buon futuro.

Con la scuola dell'Infanzia e Primaria stiamo cercando di farci autorizzare un progetto europeo "Comenius 2" insieme a scuole di Belgio, Grecia, Polonia e Lituania avente come tema il benessere.

Continua intanto il progetto "Comenius 1" sul tema dell'acqua con Austria e Svezia.

Da ultimo vi invito ad impegnarvi nella prossima rassegna teatrale in lingua che ci troverà a confrontarci con altre scuole.

Siete tutti invitati, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Sec. di 1° Grado.

Buon lavoro a tutti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
[Prof.ssa Maria Dari]

Europa in Europa

Europa in Europa

La nostra scuola quest'anno ha ottenuto il progetto europeo triennale Comenius I, che coinvolge altri due Istituti Scolastici dell'U.E.: la Hauptschule di Matri in Osttirol (Austria) e la Fryxellska Skolan di Sunne, in Svezia.

Tale Progetto, dal titolo "L'esperienza dell'acqua", ha come obiettivo quello di farci riflettere sull'importanza dell'acqua, risorsa un tempo ritenuta inesauribile e quasi di nessun valore, ma che invece oggi si sta rivelando scarsa, in esaurimento, preziosa al punto da essere definita "oro blu". Attraverso i nostri lavori e quelli dei nostri coetanei austriaci e svedesi dovremo scoprire quale sia stato e quale sia il rapporto uomo-acqua e cosa sia l'acqua in Paesi dalle differenti condizioni climatiche e dai differenti paesaggi: in un Paese Mediterraneo (l'Italia), in un Paese Continentale (l'Austria), in un Paese Nordico (la Svezia).

Nell'arco del triennio tratteremo l'acqua nei suoi aspetti positivi, ovvero come la più importante risorsa liquida indispensabile a qualunque forma di vita, come fonte di energia, di relax, di salute e di sport, ma non trascureremo neppure di vederla come causa di minaccia e pericolo per gli uomini e per le cose, specie quando i primi intervengono negativamente sull'ambiente.

La lingua veicolare sarà ovviamente quella inglese.

Per la realizzazione di tale Progetto, già nei mesi di Ottobre e Novembre, sono arrivati nella nostra scuola prima quattro Professori austriaci poi otto Docenti svedesi. In occasione della presenza dei primi abbiamo effettuato, tra l'altro, un'escursione all'impianto idrovoro di Saiarino, (centro della bonifica renana), alla città di Comacchio ed alle sue valli. Il percorso all'interno dell'impianto è stato la tappa più impegnativa, che ci ha fatto però conoscere chi sono stati gli *scariolanti* e ci ha permesso di capire come funziona e qual è lo scopo della bonifica oggi. Ci siamo poi decisamente rilassati e divertiti navigando nella valle, all'esplorazione di vecchi *casoni di pesca* e alla scoperta dei *lavorieri*, e gironzolando per la città di Comacchio col naso all'insù.

La visita alla Valle ci è piaciuta particolarmente e vi suggeriamo di farvi un giro, per tuffarvi in un'altra dimensione, fatta di colori, odori, silenzi fuori dal comune. Non descriviamo per non togliervi il gusto di scoprire ciò che abbiamo scoperto noi. Bello! Sorpresi. Non ce l'aspettavamo!



La guida ci ha spiegato che il nome della città può derivare dal latino Comaclum, che significa piccolo raduno di navi, oppure dal greco Cuma, che vuol dire onde.

La sua storia è sempre stata legata all'acqua e prima della bonifica era circondata da ben 70.000 ettari di valli, che costituivano nei tempi remoti un ostacolo all'insediamento, alla viabilità, a condizioni igienico-sanitarie salutare. Dopo la bonifica è divenuta città di terra.

All'arrivo ci siamo imbattuti nelle scalinate dei Trepponti (1631-'34), che fino al 1821 sono state l'unica porta di accesso al paese ed ora ne sono il simbolo. Prima di esse si entrava solo con la barca Sotto vi scorre un canale navigabile, antica "strada" tra il mare e la terra.

Abbiamo poi attraversato il Ponte degli Sbirri, il nome del quale è facilmente intuibile, infatti portava alle vecchie carceri, che oggi al loro interno accolgono anche un'antica nave romana, ritrovata sommersa in un canale, ma purtroppo non visitabile.

Imponente il Neoclassico vecchio ospedale S. Camillo, destinato a futura sede museale. Abbiamo osservato anche il palazzo Bellini, tipico esempio di edilizia ottocentesca, nel cui cortile interno si trova la prima fabbrica per la marinatura dell'anguilla, attiva dal 1933 al 1960.

Sono proprio la pesca e la lavorazione di questo pesce a rendere famosa Comacchio e le sue valli.

A questo proposito è stato interessante scoprire che le Valli di Comacchio costituiscono un esempio di ambiente naturale la cui sopravvivenza è oggi garantita da un equilibrato lavoro "al contrario" dell'uomo. Egli, infatti, nel passato ha bonificato per prosciugare e rendere l'ambiente più sano, quindi abitabile e coltivabile, oggi invece fa di tutto per evitare che le Valli si interrino, per conservare un ecosistema in via di estinzione. I tempi cambiano, le esigenze cambiano e, dunque, anche le modalità con cui l'uomo interviene sull'ambiente devono necessariamente cambiare.

Dopo una serie di riflessioni che ci hanno altamente spremuto le meningi, ci siamo svagati con 20 min. di shopping sfrenato.

La giornata è stata abbastanza faticosa, ma molto interessante e piacevole. L'itinerario, pieno di spostamenti e di esperienze diverse, ci ha permesso inoltre di spezzare decisamente la routine quotidiana scolastica (molto più bello imparare in questo modo!!).

[Christian Di Stefano, Elettra Frassinetti, Luca Baldani, Carlotta Cacia, Licia Frega - 2ª E]

Esteri

Austriaci e Svedesi in "Europa"

Il 17 ed il 31 ottobre 2006 in occasione della visita alla nostra scuola dei professori austriaci e svedesi, sei ragazzi di 3ª C hanno mostrato loro quattro esperimenti scientifici illustrandoli in lingua inglese.

L'ardua impresa è riuscita anche grazie alla preziosa collaborazione di quattro professoressa: quella di matematica e scienze, Pia Molinari, ha contribuito alla preparazione pratica degli alunni, mentre quelle di inglese: Rossi, Cardelli e Marzocchi hanno preparato i ragazzi all'esposizione orale in lingua.

Ora andiamo ad intervistare i ragazzi:

Buongiorno, possiamo rubarvi qualche minuto?

Loro, un po' spaesati, annuiscono, maaa siamo diventati così famosi? E poi puntualizzano: in italiano vero!!!!?

Allora... Che sensazione avete provato prima e durante la presentazione degli esperimenti?

Sicuramente grande emozione (e tremarella) prima, ma il momento di maggiore tensione c'è stato all'entrata dei docenti stranieri nel laboratorio scientifico. Avevamo paura di non essere in grado di parlare correttamente e di non essere all'altezza dell'incarico a noi assegnato. Fortunatamente i nostri timori erano infondati, infatti abbiamo dimostrato una buona padronanza dei termini specifici e sicurezza nell'esposizione, grazie soprattutto agli insegnamenti dei proff. che ci hanno preparato, ma anche per la serietà (e la fiffa) con cui avevamo studiato.

Come è stata per voi questa esperienza?

È stata un'esperienza estremamente costruttiva poiché abbiamo imparato ad esprimerci in inglese in una circostanza molto particolare.

I professori sono stati soddisfatti?.

Sì, assai contenti, in particolare le proff. di inglese. Non solo si sono complimentate con noi a parole, ma hanno voluto mostrarci la loro gratitudine offrendoci anche qualche pasticcino del banchetto preparato in onore degli ospiti stranieri. Ovviamente abbiamo gradito molto. Sarebbe stato scortese fare diversamente! Non credete? -.

Concordiamo pienamente. Complimenti per tutto! Grazie mille e continuate così ragazzi! Alla prossima! -.

Arrivederci.

[Alessandrelli Agnese, Fabbroni Martino, Gentilini Federico, Gremientieri Luca, Matatia Ilaria, Reggiori Andrea - 3ª C]



Nell'ambito della realizzazione del Progetto Comenius, martedì 31 ottobre abbiamo ospitato nella nostra scuola otto docenti svedesi, così noi, in qualità di inviate della Redazione, abbiamo approfittato di questa opportunità per porre a loro alcune domande. Tutto è avvenuto in lingua inglese, per questo c'era un po' di emozione: temevamo di non farci capire e, ancor di più, di non capire; ma possiamo dire che ce "la siamo cavata benone". Sono stati felici di risponderci e ci hanno spiegato qual è la struttura della scuola in Svezia. Ecco risultati del nostro incontro.

D. Potreste spiegarci com'è organizzato il vostro sistema scolastico?

R. Certo, in Svezia le scuole si dividono in vari rami: asilo nido e scuola materna, che non sono obbligatorie, poi c'è un anno obbligatorio tra la scuola materna e la scuola elementare chiamato "anno zero". La scuola elementare inizia a 6 anni e termina a 11, la scuola media va dagli 11 ai 14 anni: questa non prevede la bocciatura, ma se i docenti lo ritengono necessario prendono la decisione unitamente ai genitori.

D. Quante materie ci sono nella vostra scuola? E quali lingue straniere si studiano?

R. Nella nostra scuola ci sono 7 materie e le lingue straniere sono: inglese, che è obbligatorio, tedesco, francese e spagnolo.

D. Nella vostra scuola c'è un minimo di 29 ore settimanali. Da voi funziona allo stesso modo?

R. L'organizzazione è quasi simile: da noi il minimo delle ore è di 24, però gli scolari possono scegliere tra diverse attività pomeridiane come da voi.

D. Da voi si può usufruire della mensa?

R. Sì, gli alunni ne possono usufruire e questa è gratis, anche perché la scuola, che è comunque la più vicina alla nostra città, è a 70 Km di distanza.

D. Quali sono le scuole superiori in Svezia?

R. In Svezia ci sono solo tre scuole superiori: una di lingue, una di scienze forestali e una tecnico-artistica.

Grazie per la collaborazione e buon ritorno in Svezia!

Il dialogo continuerà a distanza tramite i nostri "Amici di penna"

[Livia Gentilini, Carlotta Caciccia, Licia Frega - 2°E]

UN' ESPERIENZA BELLISSIMA CON I COETANEI FRANCESI

Come sono volate le giornate! Se ripensiamo alla settimana in cui, nell'ambito del gemellaggio con il College Lacordaire di Marsiglia, sono giunti a Faenza, ospiti di alcune famiglie fra cui le nostre, un gruppo di ragazzi francesi, ci sembra di rivivere ancora l'emozione e la curiosità dell'attesa.

Poi sono arrivati, sono scesi dal pullman: il mio è quello, no, è quell'altro..... finalmente ognuno ha trovato il proprio corrispondente ed ha avuto modo di collaudare subito il proprio francese.

Dopo l'imbarazzo della prima sera, i primi approcci per fare conoscenza poi tutto è stato più facile, abbiamo scoperto che anche se si vive a centinaia di chilometri di distanza, se si parla lingue diverse, se si vive in nazioni diverse, i quattordicenni del mondo non sono poi così diversi fra loro, e trovare punti di contatto diventa facile.

Abbiamo trascorso pomeriggi e serate molto divertenti e interessanti, abbiamo conversato, riso, scherzato, scoperto di avere in fondo interessi e gusti abbastanza simili; le conversazioni con persone di madrelingua ci hanno consentito di migliorare il nostro francese, accorciando progressivamente i tempi di comprensione di una frase in francese, anche se molti avevano sempre a portata di mano un dizionarietto per le emergenze.

Purtroppo il tempo non ci ha aiutato, ma siamo riusciti ugualmente a portare i nostri corrispondenti in giro per la nostra piazza e le nostre strade più caratteristiche, abbiamo mangiato tutti assieme al Rione Verde e fatto quattro salti.

Poi è arrivato il momento degli addii, con qualche lacrima e tanti "arrivederci" perché naturalmente ci rivedremo a Marsiglia quando saremo noi ad andare nel loro paese. Ringraziamo la nostra insegnante di francese, gli altri docenti e la scuola che ci hanno consentito di fare questa bella e forse irripetibile esperienza. Dobbiamo confessare che quando la prof.ssa Dal Pane ci sollecitava ad effettuare lo scambio perché costruttivo e interessante, non tutti eravamo convinti, ma poi, coinvolti nella nostra esperienza, c'è chi si è pentito di non avere partecipato.

Per questo consigliamo a tutti di fidarsi delle parole degli insegnanti che hanno tanta esperienza e di..... partecipare ai gemellaggi! [Serena Valentini e Stefano Toni 3° F]

Vacanza/studio a Edimburgo

Come ogni anno, la scuola ha organizzato anche nella scorsa estate 2006 una vacanza -studio in un Paese in cui la madrelingua è l'inglese. La meta dell'anno scorso è stata Edimburgo.

Ritrovo il 2 di luglio con prima destinazione aeroporto: oddio, non ci saremo sbagliati!? La Prof. Cardelli non c'è! Ma no, eccola che arriva! Superato lo shock, appena saliti sul pullman comincio la solita confusione, per la felicità dell'autista e, anche se eravamo solo in undici, sembrava fossimo una cinquantina. Appena sull'aereo alcuni, alla prima esperienza, cominciarono ad agitarsi, mentre altri, navigatori già esperti, si addormentarono come dei sassi. Sbarcati all'aeroporto di Londra, restiamo a bocca aperta: più che essere in aeroporto ci sembrava di stare in un centro commerciale enorme. Giunti a Edimburgo, strano ma vero, pioveva. Entrati nel college ci furono assegnate le rispettive camere, ognuna delle quali dotata di un bagno grande come una scarpa. Poveri noi, dove metteremo la seconda? Entreremo scalzi!

Ma continua l'esplorazione che ci conduce in mensa: non era troppo bella, ma almeno si mangiava meglio che nella nostra scuola .Il giorno dopo sostenemmo l'esame per essere distribuiti nei vari livelli di studio: l'esame era tosto, molto tosto; il tempo poco, l'emozione grande. Per risollevarci il morale, la prof. ci portò in un centro commerciale, dove facemmo scorta di snack, che poi nascondemmo in camera anche se... sarebbe stato vietato. Dopo questa giornata così movimentata ci precipitammo in camera, e uno dei ragazzi, preso dall'euforia del riposo, saltando su un letto altrui ruppe due doghe. Il mattino seguente sveglia alle 7:30, di corsa a far colazione, per poi dirigerci in aula, dove restammo fino alle 12:00, con un "piccolo" intervallo di 45 minuti. Pranzo, poi via per le strade di Edimburgo e non solo. I negozi erano fantastici e i costi accettabili.

I momenti di piacere erano stati perfettamente organizzati: ogni pomeriggio c'era una gita diversa e ogni sera una festa a tema. Il bello era che nel programma erano incluse anche tre gite di una giornata intera, aventi le seguenti mete: il lago di Loch Lomond, Glasgow e, dulcis in fundo per i più fanatici, il castello di Alnwick, meglio conosciuto come il castello di Hogwarts (uno schianto! Invidiosi vero?!). L'addio fu tragico, ma tra pianti e abbracci riuscimmo a ripartire. Sbarcati a Londra, dovemmo aspettare 2 ore e mezzo per un ritardo dell'aereo (ricomincia male!). Ma all'imbocco dell'autostrada per Faenza gridammo in coro: casa, dolce casa!

Quest'anno la destinazione sarà l'Irlanda, più precisamente Limerick, una delle città più grandi del Paese e vicinissima al mare. Un nostro inviato speciale ci ha raccontato che il college è fantastico. Accorrete numerosi! Noi veterane non mancheremo.

[Livia Gentilini, Licia Frega - 2°E]



Contributi originali

NUOVO REGOLAMENTO TV SCRITTO DA UN GENITORE

Regolamento "ufficiale" sulla TV di una mamma (ritenuta irresponsabile da tutti tranne da se stessa) di due figli che adorano guardare la TV.

REGOLAMENTO SULLA TV

Ecco ciò che è ritenuto giusto da chi manifesta una saggezza purtroppo da pochi apprezzata e condivisa

- 1) Vedere la televisione a meno di 10 centimetri dallo schermo:
Ritengo che sia una regola giusta perché da vicino si vede meglio.
- 2) Guardare la TV per almeno 8 ore al giorno:
Da farsi perché, essendo io una scienziata, dichiaro che la TV non "fa male" (in realtà io non sono proprio una scienziata ... era il mio sogno da bambina ... Mi considero comunque molto esperta nel settore anche se una volta, in cui volli scoprire la penicillina "per la seconda volta", la cucina prese fuoco... ma questa è un'altra storia, torniamo al mio regolamento).
- 3) **E' obbligatorio, per non dire indispensabile e doveroso, mangiare davanti alla televisione.** Io non capisco proprio il motivo per cui, certi genitori, non vogliono. Così, per chiarirgli le idee, ne elenco alcuni:
 - per prima cosa non c'è bisogno di apparecchiare la tavola
 - non apparecchiando il tavolo, le tovaglie non si sporcano e si fanno meno lavatrici
 - l'unico fastidio, forse, è dare l'aspirapolvere sul divano ma, diciamo così, essendo uno dei Paesi con il numero di persone grasse in aumento, un po' di moto potremmo anche farlo!!!
- 4) **Un altro punto molto importante, se non di vitale importanza per il regolamento, sono i reality show : i programmi più belli in assoluto.** Questi sono i migliori perché puoi tenere d'occhio, scrutare, giudicare, squadrare ed esaminare tutti i concorrenti a lungo, grazie a quella mitica scatola chiamata televisione con cui tu puoi vedere tutti e tutto e nessuno ti può guardare.
- 5) **Nel quinto punto tratterò dei documentari: quelle noiose trasmissioni che si guardano solo per addormentarsi**
Voglio dire... a chi interessa parlare di storia? Tanto ormai sono tutti morti!
E che dire dei documentari sugli animali microscopici? Tanto non si vedono!
Ora che ho elencato tutti i punti mi auguro che i volantini volino per la città diffondendo queste idee (giuste) e, nella speranza che essi facciano buon viaggio, auguro a tutti una buona lettura.
P.S. L'autrice del volantino è stata rinchiusa in un manicomio per problemi

psichici e stato mentale aggravato dall'ignoranza alimentata dai reality show... [Bulzacca Sofia 3° C]

Mi hanno commissionato un racconto futuristico.....

«Siamo nel 2050, Radio Venere ti chiama per farsi raccontare qual è l'invenzione che più ha rivoluzionato questi ultimi 50 anni».
DRIIIIIIIN!!!!!! Cosa succede? Sono solo le.....11!!! Sono in ritardo!!! Ma cos'è che suona così insistentemente! ? Mi alzo di malavoglia. Metto le ciabatte blu con i brillantini che mi ha regalato per Natale mia nipote e vado in sala dove il cordless violaceo, che ieri sera avevo lasciato distrattamente sul minitavolino pieghevole, suona all'impazzata.
Rispondo. È "Radio Venere".
-Pronto parlo con la signora Tedioli?-
gracchia una voce petulante. Ad una mia risposta positiva riprende:
-Stiamo facendo un sondaggio a tutti quelli nati nel '93 e vorremmo sapere qual è, secondo lei, l'invenzione che più ha rivoluzionato gli ultimi 50 anni. Se vuole pensarci le do il nostro indirizzo e-mail...-

Io, siccome sono già in ritardo, scribacchio l'indirizzo che la ragazza mi dice su un post-it giallo ed esco di corsa. Quando torno a casa, dopo una lunga giornata lavorativa, la telefonata mi è quasi uscita di mente e, quando trovo la cena che il mio maritino mi ha preparato con tanta cura, me la dimentico del tutto.
I ricordi della mattina riaffiorano solo quando, dopo aver guardato "La Sfinge di Fiutone", il programma più in voga del momento, ritrovo il post-it. Seduta sul divano provo a pensare all'invenzione.
Subito mi viene in mente la "macchina delle Stelle Guardiane" ideata nel 2032 dall'americana Beatrix Losemerry, una naturalista che amava l'universo in ogni sua forma, anche i mondi paralleli disprezzati da gente tradizionalista, del tutto ostile alle novità.
La "macchina delle Stelle Guardiane" è un marchingegno simile ad uno spara-neve, ma con più potenza. La sua funzione è quella di sparare stelle, anzi, Le Stelle. Avete capito bene...scaglia nel ciclo dei Corpi Celesti molto speciali il cui "dovere" è quello di fare diventare più buono chi li guarda e illuminare le città buie. Questa americana, vedendo che di notte nella città tenebrosa e priva di luce si facevano brutti incontri, iniziò a progettare, nel 2028 insieme al fratello Leopold, un apparecchio che eliminasse tutti e due i problemi. Nel 2030 il macchinario fu finito e fu presentato all'O.I.F.S.U. (Organizzazione Invenzioni Futuristiche e Socialmente Utili). Questa associazione promosse l'iniziativa e alcune città beneficiarono dell'apparecchiatura (New-York, Londra, Berlino, Roma, Ravenna, Faenza, Reda, Lutirano e Fosso

Ghiaia). Ora il progetto si è esteso e la maggior parte delle città è illuminata.
Adesso i centri abitati sono più sicuri perché anche la sera tardi non è mai buio e, anche se i tipacci che vogliono aggredire la gente sono rimasti, non c'è più pericolo perché, appena guardano il meraviglioso cielo stellato, ed è impossibile non essere rapiti dalla sua bellezza, diventano pieni di buoni propositi e aiutano le vecchiette a portare la spesa anziché rubargliela.
Prima di dimenticarmi scrivo l'e-mail e la invio a Radio Venere, poi vado a dormire e sogno me stessa a tredici anni che si scervella per scrivere un tema...questa scena mi ricorda qualcosa... ma non ricordo cosa... la vecchiaia gioca brutti scherzi...
Alcuni affermano che i sogni esprimono emozioni o rispecchiano il passato, il presente e il futuro!
Il mio cosa significherà? Grazie al ciclo non esiste più il gioco del Lotto altrimenti 50 anni fa magari qualcuno mi avrebbe consigliato di tentare la fortuna!!!

[Tedioli Valentina III C]

DA GRANDE FARÒ'

È difficile dire con precisione cosa farò da grande. Però delle idee le ho: mi piacerebbe molto diventare una brava coreografa. Per chi non lo sapesse bene, una coreografa ha il compito di creare balletti o scene per i video musicali, per i vari spettacoli o per i film e musical. Mi ispira questo lavoro perché amo la danza, e ballo da quando sono piccola. Nel mio tempo libero mi piace inventare dei balletti su musiche di tutti i tipi. Ballare mi libera dai miei pensieri: per esempio, quando sono nervosa, mi chiudo in una stanza, accendo la musica e ballo, ballo finché non mi stanco e così mi sfogo. Poi adoro questa sensazione grintosa che mi brucia dentro quando mi trovo a dover danzare su un palcoscenico, e in quei momenti salta fuori la pochissima autostima che ho. Forse è questo il motivo principale di tanta passione: io generalmente credo poco nelle mie capacità, non perché non riesco a fare le cose, anzi, riesco bene in molte attività, ma, non so perché, non credo molto in me stessa. Quando però sento il legno ruvido di un palcoscenico sotto i piedi, gli occhi pieni aspettative della giuria e del pubblico e le luci dei riflettori puntati addosso, il cuore inizia a battermi forte e appena comincio a muovermi dimentico tutto. Comunque, che mi trovi in un teatro o nel mio salotto, che ci siano mille persone o solo io con me stessa non cambia niente: il mio corpo segue la musica, e io mi sento libera da tutto il mondo fuori, e posso finalmente dirmi: - Questo è il TUO momento - [Zauli Matilde 3° C]

Le nostre nuove esperienze



PULIAMO IL MONDO



Ragazzi, oggi, lezione all'aperto! Che bello! Urràa!!

Questa mattina siamo andati al "Parco Bertozzi" in occasione dell'anniversario del Progetto "Puliamo il Mondo", promosso da Legambiente: un'associazione che si occupa della pulizia dell'ambiente. Ci siamo veramente sentiti importanti, perché abbiamo ripulito un'area frequentata soprattutto dai bambini.

Che cos'è il progetto "PULIAMO IL MONDO" ?

È la più grande iniziativa di volontariato mondiale ed è organizzata in Italia, per il decimo anno consecutivo, da Legambiente. Il progetto, l'anno scorso, ha avuto uno straordinario successo: i volontari che vi hanno partecipato sono stati più di settecentomila. L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare, partecipanti e non, su comportamenti da assumere, per una maggiore tutela dell'ambiente, quali: la riduzione dei rifiuti, l'aumento della raccolta differenziata, il rispetto e la valorizzazione degli ambienti naturali e dei parchi.

Com'è nato ?

La storia è cominciata nel remoto 1989, dall'iniziativa del velista australiano Ian Kiernan, che, ritornando dalla sua regata in barca a vela intorno al mondo, vide i mari più belli del mondo, come il Mar dei Sargassi nei Caraibi, coperti di spazzatura e di rifiuti di ogni genere. Una volta tornato organizzò un'opera di ripulitura del porto di Sidney. L'iniziativa quell'anno ottenne un grande successo, così la ripeté anche l'anno dopo. Nel 1993 fu lanciata in tutto il mondo. L'anno scorso vi hanno partecipato 40 milioni di persone in più di 120 stati e in Italia la giornata ha avuto successo grazie alla mobilitazione promossa dalle associazioni locali di Legambiente.

Quest'anno, dunque, c'eravamo anche noi, alunni della 2^aE. Provvisti di guanti, rastrelli, spille e pettorine, alle h. 8,15 ci siamo diretti con grande entusiasmo verso la meta prefissata insieme alla 2^aC. Arrivati, ci siamo suddivisi in quattro gruppi, sguinzagliati alla ricerca di

pattume che, una volta rinvenuto (in abbondanza e senza difficoltà!) abbiamo classificato nel seguente modo: rifiuti non riciclabili, carta, plastica, ferro e vetro.

I rifiuti numericamente più rilevanti sono stati:

- ◆ Cartacce varie e riviste
- ◆ Oggetti in plastica
- ◆ Bottiglie di vetro
- ◆ Mozziconi di sigarette (in assoluto i più numerosi)
- ◆ Ruota e fanale di bicicletta

E' stata un'attività molto bella, nuova, "intrigante" al punto che sembravamo dei cani da "rifiuto".

La consigliamo anche a voi, a chi non l'ha mai provata: è un'esperienza divertente, ma soprattutto utile ed importante per imparare a rispettare la nostra "casa comune". Per noi e per chi deve ancora venire.

[Luca Baldani, Licia Frega, Carlotta Cacia - 2^aE]

ACCOGLIENZA

Alla fattoria Quinzàn

Vi immaginerete che in una fattoria ci siano solo animali ma, al contrario di quella del "vecchio Tobia", in questa citata nel titolo e da noi visitata c'è la tradizione Romagnola. Alcune classi hanno provato una nuova emozione, tornando alla Romagna antica attraverso esperienze insolite e varie, una delle quali è stata la riproduzione della classica stampa romagnola.

È stato semplice e divertente: ci siamo serviti di alcuni stampi di legno che abbiamo poi intinto in una miscela rossiccia, composta da una colla ottenuta con un "intruglio" di farina e aceto, con aggiunta di ruggine. Abbiamo battuto gli stampi (e qualche volta le dita!) con un martello su dei canovacci bianchi, che poi abbiamo lasciato ad asciugare al sole per circa due ore. Quindi, per fissare la stampa, abbiamo immerso in una soluzione, formata da acqua e soda, i canovacci che successivamente abbiamo strofinato vigorosamente con spazzola, acqua e sapone... (da brave lavandaie...femmine! Perché, si sa, i maschi... non hanno attitudine!). E, dopo circa un'ora di esposizione al sole ad asciugare, ecco il nostro canovaccio impreziosito da una stampa romagnola.

Un altro tuffo nel passato lo abbiamo ottenuto costruendo giochi sotto l'abile guida di Pietro Bandini, il padrone della fattoria, che ci ha fatto riflettere sulla possibilità di divertirsi molto anche con poco. Oggi si spendono quattrini a palate per comprare giocattoli che, dopo due mesi, mettiamo da parte perché non ci piacciono più. Abbiamo vissuto invece un momento straordinario costruendo le bombe cinesi, ottenute con un vecchio fazzoletto, sabbia,

spago e strisce di carta. Questo è un gioco molto divertente da fare però solo ed esclusivamente all'aperto, visto che le palle ottenute vanno lanciate in aria!

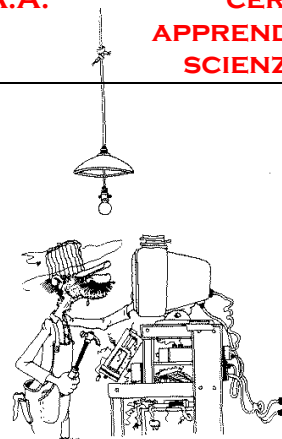
Un altro gioco, facile da costruire e divertente, è quello per il quale occorrono solo un bottone e del filo di cotone: qui, però, è richiesta l'abilità di riuscire a fare ruotare a lungo il bottone tendendo e allentando con indice o pollice il filo. Questo gioco è simpatico ma... attenzione alle dita!!

Che dire poi della vecchia consuetudine di fare da sé il pane, creando simpatiche pagnotte a forma di uccellini, rose, trecce e altro? Ma l'invitante esteriorità è ben poco, rispetto alla fragranza emanata dalla cottura e al piacere di addentare e gustare un caldo sapore, che fa volare il nostro pensiero fino alle nostre nonne.

[Teodora Naldoni 2^aC- Barbara Giorgi 1^aE- M.Laura Ghinassi 1^aB]

A.A.A.

CERCASI
APPRENDISTA
SCIENZIATO



Venite tutti al laboratorio più scoppiettante dell'anno, perché esploderete dalla gioia! Se siete apprendisti scienziati questo è il laboratorio che fa per voi: qui potrete formare ossigeno e scoprirne le sue proprietà, formare idrogeno e... userete anche gli strumenti da veri professionisti!!! Come avrete sicuramente capito questo è un laboratorio davvero divertente, affascinante e stupendo. In esso proverete tutti gli esperimenti possibili e immaginabili sulla faccia della terra (forse ho un po' esagerato!), ma sicuramente vi divertirte un mondo con le provette, lo zinco metallico, l'acido cloridrico, i fiammiferi, i becker ecc...

Alcune volte potreste avere paura di esplodere in aria e di buttare giù l'intera scuola, magari facendo morire alunni e professori presenti...ma fortunatamente questo non è mai successo. C'è chi vede e provvede....!

Ci tengo a ringraziare la professoressa Pia Molinari e la nostra scuola che, grazie all'organizzazione che si è data, permette a tutti gli alunni di poter usufruire di questo bellissimo laboratorio. [Teodora Naldoni - 2^aC]

Le nostre nuove esperienze



La prof. di italiano ci ha fatto ascoltare la canzone di Edoardo Bennato intitolata "L'isola che non c'è".

È una canzone in cui viene descritto un luogo ideale dove non esistono né guerra né violenza e dove tutti sono uguali.

Non si sa se questo luogo esiste realmente o se è solo fantasia, ma è giusto crederci e cercarlo, anche se gli altri ti prendono in giro.

Dopo l'ascolto e la riflessione, ognuno di noi ha scritto una poesia ispirata alla canzone, descrivendo la propria isola ideale: per alcuni di noi è un posto in cui non esiste la scuola, per altri un posto in cui si trascorre il tempo in compagnia degli amici, per altri ancora è un luogo di ricordi dove è possibile incontrare anche persone che ora non ci sono più.

Eccone alcune:

L'ISOLA CHE NON C'È

Cerchi, cerchi e impazzisci
l'isola che non c'è
quest'isola che non c'è
esiste sol per te.

Quest'isola è come un gioco
che dura più del poco
una magia che ti assorbe
una cosa che ti morde.

La cerchi e non rinunci
urli e impazzisci
li non vuoi guerra e dolore
solo un grande amore.

Immagini ragazze belle
animali e canali
niente odio né violenza
nessun dolore né prepotenza,

Quest'isola è speciale
perciò ci vuoi andare
e mai più tornare

Ci credi fino alla morte
con tutte le tue forze
all'isola che non c'è.

[Denis Sypylvyy 2ªA]

L'ISOLA DELLA LIBERTÀ

Stella a Est e incontri l'isola della libertà.

Non c'è odio, non c'è guerra ma
speranza a volontà.
Tutti uniti nell'allegria

della sua magia.

Nessuno dà ordini a bacchetta
e i bulli sono scappati con la loro
cattiveria.

I tamburi suonano da mattina fino a
sera
mentre la luna e le stelle danzano nel
cielo azzurro
e si librano nell'infinito
e a me sembra di poter toccare la stella
dell'Est.

Tutta la notte a ballare
Fino a mattina a giocare.

Se ci vuoi rimanere
dal sogno non ti dovrai svegliare.

[Davide Rambelli 2ªA]

L'ISOLA DEI RICORDI

Nella notte nera e fredda
stavo dormendo nel mio letto
quando andai alla finestra.

Contemplando le chiare stelle
mi sembrò di volare
in un posto sconosciuto.

E come un film
la vita mia mi passò davanti
scavando nel passato dei ricordi.

Ma quel film non poté durare
perché la realtà mi chiamava a sé
tirandomi via da quel mondo fantastico.

Fini tutto lentamente
per farmi rimpiangere quei giorni di
gioia.

[Davide Mazzotti 2ªA]

LA LIBERTÀ

La libertà è pazzia,
la libertà c'è a casa mia,
la libertà in questo mondo non c'è più
ci sono io e ci sei tu.

Democratici e presidenti
sono dei perdenti
fanno credere alle persone
ma alla fine provocano dolore.

La libertà è ormai sparita
da questa vita,
non c'è più giustizia
c'è odio e furbizia.

Ci sono schiavi e prigionieri,
che lavorano da oggi a ieri,
senza prendere un soldo
in questo mondo.

Il mondo ormai è finito
libertà e schiavitù
sono una cosa sola
ma io e te siamo la speranza
due bambini e la loro infanzia.

[Denis Sypylvyy 2ªA]

E com'è? la tua
isola che non c'è

Scrivi alla
redazione
raccontando
com'è la TUA ISOLA CHE NON C'È'

[Luca Baldani, Licia Frega, Carlotta
Cacicia - 2ªE]



GARE DI MATEMATICA E NON SOLO...

Come ogni anno il nostro Istituto aderisce alle proposte dell'Università Statale e della Bocconi di Milano, che organizzano, rispettivamente, la gara di matematica "Kangourou" e i "Campionati internazionali di Giochi Matematici", che si svolgeranno nel prossimo mese di marzo. Ma c'è una novità! Il British Institute ci propone anche, per la prima volta in Italia, il "Kangourou della lingua inglese".



Le gare Kangourou si svolgeranno nella nostra scuola media (quella di matematica il 15 marzo, quella di inglese il 20).



La semifinale nazionale dei Giochi della Bocconi si terrà nella scuola media di Castelbolognese nel pomeriggio del 24 marzo. Per ogni informazione rivolgersi alla prof. Montalti o accedere ai siti:

www.kangourou.it
<http://matematica.unibocconi.it>